

## IL FENOMENO MIGRATORIO

Si è concluso con il quarto seminario,svoltosi il 20 aprile scorso, presso l'Università per stranieri Dante Alighieri, il ciclo di incontri sul **fenomeno migratorio**, argomento di studio di viva attualità nella nostra Regione e soprattutto nel mondo.

I seminari che hanno avuto il Patrocinio della Prefettura di Reggio Calabria, della Provincia di Reggio Calabria e del Comune di Reggio Calabria, sono stati organizzati a seguito di un protocollo di intesa fra il Centro Regionale d'Intervento per la Cooperazione (C.R.I.C.) e l'Università per Stranieri "Dante Alighieri" con la collaborazione dell'associazione Italia MultiCulturale.

Il Rettore Prof. Salvatore Berlingò e la responsabile dei progetti sul territorio del C.R.I.C., Dott Daniela Rossi avevano siglato l'accordo, individuando la referente dell' Università per il progetto, nella persona della Prof. Francesca Panuccio Dattola, docente di diritto privato nel corso di operatori sociali.

I quattro seminari hanno visto impegnati insieme a studiare e a confrontarsi, studenti stranieri e non, con l'ausilio di docenti, amministratori e testimoni di questa realtà. Il corso si concluderà con l'elaborazione di una tesina e il riconoscimento di crediti formativi. L'iniziativa inoltre ha inteso offrire, agli studenti e operatori, nonché alla cittadinanza, un'occasione di confronto e di approfondimento su tematiche che coinvolgono il nostro territorio e su cui dobbiamo assumere consapevolezza ed impegni concreti.

Il percorso tracciato è iniziato il 24 novembre 2009 con un seminario di approfondimento su **Il fenomeno migratorio in Provincia di Reggio Calabria**. Il primo pomeriggio di studio(ore 16.00 - ore 19,00), iniziava una raccolta dati, che si sono via via cumulati in un mappale della Calabria, realizzato dal Dott. Tommaso Cotronei dell'Ufficio Statistica del Comune di R.C, commentato anche attraverso le parole del rappresentante della Provincia Dott. Tucci e del Comune Dott.ssa Tilde Minasi, che ha segnalato alcune peculiarità, proprio attraverso i movimenti dei flussi e l'incidenza in essi dei soggetti c.d. "deboli" della catena migratoria: le donne e i

bambini. Sin dal primo seminario tra i partecipanti al seminario, i referenti hanno individuato alcune figure di studenti laureati, con esperienza lavorativa in atto, a testimoniare il non facile, ma non impossibile, percorso di integrazione. Sono state testimonianze reali e sentite quelle di Ibtissame Elgosairm , Danka Pesovic e di alcune associazioni (come la CVX e il laboratorio Bachelet), che vivono la realtà dell'integrazione e della accoglienza.

Il secondo incontro svoltosi il 26 Gennaio 2010 ha consentito di conoscere meglio l'impatto che l'immigrazione ha sul **mercato del lavoro locale nel rapporto con le imprese straniere**.

Dopo una introduzione da parte della consigliera di parità Avv. Stella Ciarletta sulle fonti comunitarie e normativa nazionale relativamente alla tutela contro le discriminazioni razziali, l'intervento del Prof. Domenico Nicolò, docente dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria ha sottolineato, in maniera incisiva i meccanismi propri del mercato. Ha concluso l' incisiva importante testimonianza del presidente della Camera di Commercio, Dott. Lucio Dattola, su come come la Camera di Commercio di Reggio Calabria e, in generale, il mercato del lavoro si sono organizzati e che tipo di ricadute il fenomeno migratorio ha avuto e potrà avere all'interno della nostra Regione.

Il terzo momento di approfondimento, il 16 Marzo 2010, **i percorsi di integrazione e la domanda di servizi**, attraverso la suggestiva strada di Ipazia, delineata dalla sociologa Dott. Tarsia, ha permesso di studiare i percorsi di integrazione e scoprire come, a volte i servizi sociali possono diventare luoghi di relazione anche per i migranti; anche i mass-media rappresentano uno strumento utile, per affrontare una sfida per conseguire un'integrazione sicura in un percorso che la Dott. Paola Surace ha segnalato nelle tappe più importanti. La presenza della Prefettura, soggetto istituzionale presente all'incontro, ha completato il quadro dei riferimenti sui progetti in corso di attuazione nella nostra regione.

L'ultimo tassello di approfondimento, è stato il seminario che si è svolto il 20 aprile 2010, sulla

## **Cooperazione allo sviluppo: dalla “prevenzione” alla valorizzazione del fenomeno migratorio.**

Il primo ad intervenire è stato il sindaco di Caulonia, Dott. Ilario Amendolia, che ha riferito della esperienza di accoglienza dell’immigrato, maturata fra Riace e Calulonia, nella Locride. Con il prezioso ausilio della Prof. De Stefano docente di diritto internazionale dell’Università di Messina, del Prof. Amato, docente di Storia Contemporanea dell’Università “Dante Alighieri” e dell’Università di Messina e della Dott. Daniela Rossi, responsabile di area del Centro Regionale d’Intervento per la Cooperazione, il percorso si è allargato oltre i confini europei. La “società meticiata” di cui anche l’Italia fa parte, fa intravedere un orizzonte verso cui si cammina, ma non privo di difficoltà; in cui il principio di non respingimento, che dovrebbe essere a garanzia del soggetto perseguitato o rifugiato, che impedisce che venga respinto in un Paese che non possa garantire i criteri base di protezione, in realtà è oggi, anche alla luce della attuale legislazione, impraticabile e può aggiungersi alle numerose violazioni dei diritti umani. L’intervento di una rappresentante di Amnesty Dott. Anna Foti ha richiamato l’impegno della ONG e il sentimento di “indignazione”, che dovrebbe accompagnare il cittadino distratto, di fronte alle continue violazioni dei diritti umani, soffermandosi in particolare sull’accordo Italia - Libia per la gestione dei flussi migratori del 2001.

Numerosi gli spunti che sono stati forniti agli studenti, che numerosi affollavano la sala, cui tocca ora di riprendere in mano il materiale fornito dai relatori nel corso dei seminari e provare a rielaborarli personalmente aggiungendo spunti operativi e proposte attuative che saranno oggetto di possibili nuove iniziative da parte della associazione in sinergia con gli enti e l’Università per stranieri, come ha auspicato il Rettore nel saluto finale. Questa esperienza ha consentito cioè di raccogliere una serie di spunti di approfondimento interessanti, la necessità di divulgare informazioni e dati e di fare sentire la voce autorevole di un ente quale è quello dell’Università per Stranieri, profondamente radicata nel territorio, per proporre possibili percorsi con ricadute concrete che consentano un’interazione fra forze migranti e cittadini stanziali. Che sviluppino cioè un reale senso di appartenenza alla terra calabrese, come in alcuni interventi nei seminari sono stati segnalati dagli studenti, eliminando in chi arriva, nel giovane, nel nucleo familiare, nel bambino, la sgradevole sensazione di essere deterritorializzato,

di essere comunque ai margini, di vivere ai margini, di non essere realmente accolto.

La segreteria redazionale del seminario